



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 114/14 S.N.

Roma, 2 febbraio 2014

AL SIGNOR CAPO DELLA POLIZIA
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto Alessandro PANSA

OGGETTO: Taluni non tollerano le assenze legittime del proprio personale ed ecco quindi il trasferimento punitivo!

Preg.mo Signor Capo della Polizia,

la vicenda che Le sottoponiamo è tra quelle che meriterebbero un premio speciale: quello del *Miglior bizantino dell'anno*.

Anzi, non è escluso che il COISP possa istituire, già dai prossimi mesi, un premio di tal guisa con votazione da esprimersi liberamente su Internet, in modo da poter mettere in evidenza la indiscutibile "modernità" della nostra Amministrazione e, tra i suoi dirigenti, i migliori campioni di "civiltà".

L'Agente Scelto Lopriore, in servizio presso il Compartimento Polizia Postale di Torino è un poliziotto che ha deciso di voler beneficiare di una serie di istituti che la legge (vogliamo ribadire LA LEGGE) riconosce a coloro che, pur lavorando, desiderano migliorare la propria condizione personale studiando.

Lopriore, in sostanza, da quando, nel 2005, è entrato in Polizia, ha deciso di ammalarsi e quindi di fruire del congedo straordinario e dell'aspettativa, ha deciso di tentare di partecipare alla vita politica italiana e quindi fruire dell'obbligo di aspettativa per campagna elettorale, ha deciso anche di laurearsi e quindi di doversi assentare qualche giorno per sostenere i vari esami. Non contento, il citato poliziotto, ha altresì deciso di concorrere per un dottorato di ricerca e nondimeno ha deciso di vincerlo e, conseguentemente, di dover effettuare il relativo corso. Quindi ha anche deciso che un suo familiare si ammalasse così da dover richiedere un periodo di aggregazione in una sede diversa da quella di servizio.

Quanto sopra ha determinato, come è naturale, dato che solo alcuni Santi sono stati dotati del dono dell'ubiquità, che il Lopriore fosse in questi periodi nientepopodimenocché..... assente dal servizio.

Ulteriore assenza dal servizio si è poi verificata – a dire della dirigente del menzionato Compartimento Polizia Postale di Torino – allorché il Lopriore è stato comandato fuori sede per 71 gg. a frequentare un corso di specialità.

Eh già, Lopriore frequentava il corso e quindi era assente dal proprio Ufficio

Tutte queste legittime ed obbligate assenze sono bastate per determinare nella dirigente del suo ufficio un'irritazione, un malcelato fastidio tale da indurla a richiedere l'allontanamento del dipendente, motivando, seppur non esplicitamente ma in maniera chiaramente implicita, con la più becera delle argomentazioni: "uno così è meglio perderlo che tenerlo".

A parte il fatto che tale motivazione è intrinsecamente controversa perché è sufficiente leggerla per cogliere che la citata illuminata dirigente da un lato si lagna della carenza di personale, come è purtroppo solito fare gran parte della categoria a cui essa appartiene, dall'altro con sdegnato piglio (sembra quasi di vederla mentre si tura il naso) dice che Lopriore non lo vuole. Se un dipendente studia ed è assente **legittimamente** proprio perché studia, crea indignazione, ribrezzo, *vis punitiva*.

La funzionaria, dal naso auto-turante, scrive al suo Servizio corroborando la lettera con grottesche argomentazioni. Il Servizio Centrale, a sua volta, con consolidata e microscopica apertura mentale e infimo senso critico, tipica di tali articolazioni, manda una striminzita scopiazzatura della *pamphlet* dirigenziale alla Direzione Centrale del Personale dove essa cade tra le "capaci" mani (di fare disastri, naturalmente) di altra dirigente che attiva un procedimento per il trasferimento d'ufficio ai sensi dell'art 55 del D.P.R. n. 335/82.

Numero dei neuroni e delle sinapsi attivate da tutta questa caterba di dirigenti: zero!

Non paghi, nell'attesa che il procedimento di trasferimento segua il suo corso, non potendone proprio sopportare la presenza, lo aggregano per motivi di servizio (quali?!!!)alla Polfer! Ma che crimine ha commesso sto' ragazzo? Quale offesa imperdonabile ha perpetrato per essere catapultato fuori dal suo ufficio? Poco mancava che lo cacciavano via per incompatibilità ambientale!

Signor Capo della Polizia, ciò le pare possibile? Le pare tollerabile da parte del singolo poliziotto e del Sindacato che lo rappresenta?

Se è inevitabile che gli individui sbaglino, non è assolutamente possibile creare intere cordate di illegalità. Se la dirigente del Compartimento di Torino scrive delle assurdità, già intollerabili per chi svolge un incarico come il suo, che obliterano il dettato normativo e tentano di sopprimere diritti (quale quello allo studio) riconosciuti dalla legge, non è assolutamente ammissibile che fior di Uffici centrali la seguano per tali tortuosi percorsi, rincarando la dose delle boiate ed invocando istituti mostruosamente sovradimensionati, solo per assecondarla.

Di questo passo, chiunque si assenterà dal servizio legittimamente non solo per studiare o per candidarsi alle elezioni, ma anche se si accudisce un figlio disabile, sarà accompagnato oltre che dai suoi problemi, dallo spettro del trasferimento punitivo.

Di questo si tratta Signor Capo della Polizia, di una punizione surrettizia, di una mascalzonata che pretende di tarpare le ali a chi si vuol elevare, ponendo nel nulla contratti, anni di lotte sindacali e di civiltà.

Beh, noi non lo possiamo tollerare.

La legge è la legge. Se la rispetto non devo assolutamente temere che qualcuno compili odiose tabelline che computano con ragionieristica aridità i giorni in cui sono stato assente. Se il motivo dell'assenza è legittimo non si può tollerare che un'abusiva applicazione di istituti concepiti per ben altre situazioni venga utilizzata per somministrare illecite sanzioni. Sembra l'olio di ricino ed il manganello di lontana (ma forse non tanto lontana) memoria. Un monito a chi oserà in futuro esercitare i propri diritti.

Signor Capo della Polizia, riteniamo che quanto sopra necessiti di una Sua inequivocabile presa di posizione che stigmatizzi l'assurdità di tale procedura, che impedisca il consolidarsi di questo

scellerato precedente, indecente ed inconciliabile con un'Amministrazione che ha nel rispetto della legge la sua principale missione. Come possiamo far osservare alla collettività le norme dell'ordinamento italiano quando i più qualificati esponenti della Polizia, i suoi dirigenti, i suoi Uffici Centrali le calpestano nascondendosi dietro un'indegna foglia di fico costituita da una distorta concezione dell'efficienza?

Attendiamo fiduciosi che Lei metta fine a questo scempio. E non solo impedendo che il nostro Lopriore venga trasferito e che la sua aggregazione per fantomatici motivi di servizio venga revocata, ma anche che selezioni con maggior rigore chi rappresenta la nostra Amministrazione, che rimuova dagli Uffici centrali brontosauri che hanno dimenticato come si fa il poliziotto, che non hanno la minima percezione delle conseguenze e delle sofferenze che le assurdit  che pongono in essere comportano.

Per la pi  facile comprensione dell'accaduto si allega:

- 1) Lettera ("sdegnata") della dirigente del Compartimento Postale di Torino al Servizio Polizia Postale del 18 novembre 2013 con annessa ("odiosa") tabellina delle presenze;
- 2) Lettera ("acritica e amorfa") del Servizio Polizia Postale al Servizio Sovrintendenti Assistenti e Agenti;
- 3) Comunicazione ("improvvida") di avvio procedimento di trasferimento *ex officio*;
- 4) Provvedimento ("vergognoso") di aggregazione per motivi di servizio;
- 5) Memorie scritte presentate dall'Agente Scelto Lopriore in riscontro alla comunicazione di avvio del procedimento di trasferimento.

In attesa di cortese riscontro, Le invio i pi  cordiali saluti.

Il Segretario Generale del Co.I.S.P.
Franco Maccari